

AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA
SINTESI DELLA RELAZIONE
ANNUALE 2012 DELL'ABE

**Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.**

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Crediti fotografici:

Autorità bancaria europea, pagg. 3, 8

Getty Image, pag. 5

iStockphoto.com/Noam Kahalany, pag. 6

iStockphoto.com/mathieukor, pag. 11

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Una scheda catalografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2013

ISBN 978-92-95086-12-8

doi:10.2853/25056

© Autorità bancaria europea, 2013

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Luxembourg

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

SINTESI DELLA RELAZIONE ANNUALE 2012 DELL'ABE





Sintesi

Nel breve periodo trascorso dalla sua costituzione agli inizi del 2011, l'Autorità bancaria europea (ABE) ha contribuito in misura significativa al rafforzamento dei mercati finanziari in Europa e all'armonizzazione delle norme bancarie sottostanti, in un contesto di deterioramento della crisi del debito sovrano in Europa, con conseguenti incertezze del mercato, e di costante preoccupazione per la situazione economica mondiale.

Pertanto, una delle principali iniziative intraprese dall'ABE nel 2012 è stata l'attuazione di un piano di ricapitalizzazione inteso a garantire che le banche facessero tutto il possibile per rafforzare la loro posizione patrimoniale e per proteggersi da futuri shock, evitando che potesse essere perturbata l'attività di concessione di credito all'economia reale. L'iniziativa ha consentito di assicurare i mercati aumentando la trasparenza delle informazioni sull'esposizione delle banche a vari rischi, fra cui, per la prima volta, anche quello del debito sovrano.

Un altro elemento fondamentale degli sforzi compiuti per garantire la stabilità finanziaria è stato l'avvio delle prime attività legate ai piani di risanamento e di risoluzione delle crisi, noti anche come «living wills», elaborati per consentire una liquidazione ordinata delle banche in caso di futura crisi, riducendo quindi al minimo i rischi per i depositanti garantiti, e per evitare un effetto di contagio per il sistema finanziario nel suo insieme.

Nel corso dell'anno l'ABE ha continuato a svolgere un ruolo importante nel miglioramento della coerenza delle prassi di vigilanza e nel rafforzamento della cooperazione tra le autorità di vigilanza, in particolare quelle responsabili della vigilanza delle 40 maggiori banche transfrontaliere dell'Unione europea.

Le seguenti sezioni della presente sintesi pongono in evidenza alcune delle principali attività svolte dall'ABE e i risultati più importanti conseguiti nel 2012, rivolgendo particolare attenzione ai temi fondamentali della regolamentazione, della vigilanza e della tutela dei consumatori. La sintesi, inoltre, illustra alcuni degli sviluppi delle attività attraverso le quali l'ABE intende assumere un ruolo più incisivo, allo scopo di dare pieno sostegno alla stabilità del sistema bancario, assicurare condizioni di parità e salvaguardare la trasparenza dei mercati e la tutela dei depositanti e degli investitori.

Verso un nuovo sistema di regolamentazione

Nell'anno di riferimento, l'ABE ha contribuito ulteriormente alla creazione di un sistema finanziario più solido e sicuro, definendo progetti di norme di regolamentazione e orientamenti che garantiscano la chiarezza necessaria per gli istituti finanziari che devono conformarsi al nuovo quadro normativo di Basilea III.

In totale l'ABE ha pubblicato:

- 14 documenti di consultazione,

- 23 progetti di norme tecniche di regolamentazione e di attuazione,

- 6 serie di orientamenti,

- 6 pareri.

Nel luglio 2011 la Commissione europea ha adottato un pacchetto legislativo per rafforzare la regolamentazione del settore bancario. La proposta sostituisce le direttive sui requisiti patrimoniali con una nuova direttiva (nota come CRD) e un regolamento (CRR) e costituisce un altro importante passo avanti verso la creazione di un sistema finanziario più solido e sicuro.

In attesa dell'adozione ufficiale della nuova struttura normativa da parte della Commissione, l'ABE si è concentrata sulla preparazione di progetti di norme di regolamentazione e di orientamenti. Poiché la data di attuazione della direttiva e del regolamento è stata posticipata al 2013, le norme restano nella forma di progetto e potrebbero subire modifiche secondo il testo definitivo delle nuove proposte.

I «fondi propri» delle banche sono stati uno dei settori principali su cui l'ABE si è concentrata nel 2012. Nel corso dell'anno sono state organizzate una consultazione e un'audizione pubblica, alle quali ha fatto seguito la formulazione di 16 norme tecniche che sono state approvate in via preliminare dal consiglio delle autorità di vigilanza dell'ABE.

L'ABE ha anche definito un progetto di norma tecnica di regolamentazione per armonizzare le prassi di valutazione prudente allo scopo di garantire la coerenza e la trasparenza nelle modalità di calcolo delle posizioni «al valore equo» degli istituti finanziari. È stato pubblicato un documento di discussione e le attività continueranno nel 2013.

La direttiva CRD proposta conferisce all'ABE il potere di definire norme tecniche di regolamentazione relative ai livelli della retribuzione e dei premi pagati al personale direttivo bancario. I livelli di remunerazione dovrebbero dipendere dalla qualità del credito dei singoli istituti e dalla posizione dei ruoli dei singoli membri del personale nel profilo di rischio dell'istituto. Da una valutazione comparata effettuata nel 2012 è emerso un livello di variazione preoccupante nell'Unione europea per quanto riguarda il modo in cui gli istituti finanziari individuano il personale che ha un impatto rilevante sul profilo di rischio e di ciò si terrà conto nei progetti di norme.

Nel corso dell'anno l'ABE ha ottenuto dalla Commissione europea l'adozione di una norma tecnica sulle controparti centrali, ossia gli organismi che s'interpongono tra due controparti di una transazione nei mercati mobiliari. In questo caso, l'Autorità ha lavorato in stretta collaborazione con i partner dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) e del Sistema europeo di banche centrali (SEBC).

In un altro esempio di collaborazione, l'ABE e il meccanismo europeo di stabilità hanno condotto indagini sul sistema di fissazione dell'Euribor. I risultati sono stati pubblicati agli inizi di gennaio 2013 e hanno determinato la formulazione di alcune raccomandazioni rivolte alla Federazione bancaria europea che gestisce l'Euribor. L'ABE ha anche redatto raccomandazioni per le autorità nazionali competenti riguardanti la vigilanza delle banche che partecipano al gruppo di riferimento per la determinazione dell'Euribor (panel dell'Euribor) e ha avviato una consultazione sui principi per i processi di definizione di parametri di riferimento nell'Unione europea.

Un compito fondamentale per l'ABE è garantire che lo sviluppo di un nuovo contesto normativo avvenga con la massima trasparenza in modo che tutte le parti interessate possano avere fiducia nel sistema. La fiducia si crea anche quando le informazioni di riferimento sono raccolte e valutate in maniera armonizzata.

Comprendere la posizione di leva finanziaria e di liquidità degli istituti finanziari è fondamentale per la continuità del funzionamento del sistema. Le autorità nazionali richiedono informazioni armonizzate sulle riserve di liquidità delle banche (afflussi e deflussi) e sui loro coefficienti di leva finanziaria. A tale scopo, nel 2012 l'ABE ha avviato consultazioni pubbliche su entrambi gli aspetti per contribuire alla definizione di progetti di norme tecniche di attuazione per ciascuno di essi.

Sono state effettuate consultazioni pubbliche sulle modalità di raccolta delle informazioni relative alla posizione di leva finanziaria e di liquidità degli istituti finanziari, di cui si terrà conto per un progetto di norme tecniche di attuazione in relazione a entrambi gli ambiti.

Impedire l'arbitraggio regolamentare

La consultazione dell'ABE che ha ricevuto il maggior numero di risposte nel 2012 è stata quella sulle lacune da colmare nel regolamento relativo alle operazioni su strumenti derivati non compensati. Il documento di discussione ha ricevuto più di 70 risposte da banche, imprese, compagnie di assicurazione e autorità di regolamentazione.

Insieme, le tre autorità europee di vigilanza intendono definire le norme tecniche relative ai requisiti di margine per gli strumenti derivati OTC non compensati non appena saranno disponibili i principi internazionali. Emanare norme tecniche in questo settore resta una delle principali priorità dell'ABE per il 2013.

Protezione contro futuri shock

I piani di risanamento e di risoluzione delle crisi sono una base fondamentale per gli sforzi compiuti per garantire che gli istituti finanziari siano in condizione di affrontare un possibile shock finanziario che potrebbe minacciarne l'esistenza. L'ABE ha un ruolo determinante da svolgere nel coordinamento di efficaci piani di risanamento e di risoluzione delle crisi e nella riduzione al minimo dell'impatto sistemico dell'eventuale fallimento di uno di tali istituti.

In maggio l'ABE ha pubblicato un documento di discussione per presentare le sue osservazioni preliminari sulla struttura e gli elementi fondamentali dei piani di ripresa e un modello europeo comune per formulare tali piani. Nella seconda metà del 2012, a ciò ha fatto seguito l'emanazione di una raccomandazione dell'ABE intesa a garantire la coerenza nell'Unione europea per quanto riguarda l'elaborazione dei piani di ripresa, richiedendo a 39 delle maggiori banche transfrontaliere dell'Unione europea di preparare piani di ripresa di gruppo e di discuterli con i collegi delle autorità di regolamentazione entro la fine del 2013.

Nel dicembre 2012 l'ABE ha espresso un parere nel tentativo di porre rimedio alle possibili incongruenze tra il quadro europeo per il risanamento e la risoluzione delle crisi e le nuove iniziative in corso del comitato sui sistemi di pagamento e di regolamento (CPSS), del comi-

tato tecnico dell'International Organisation of Securities Commissions (IOSCO) e del consiglio per la stabilità finanziaria (FSB).

Nel 2012 l'attività di vigilanza delle banche svolta dall'ABE si è concentrata su alcuni ambiti principali, fra cui le valutazioni dei rischi, la notifica comune dei dati relativi alla regolamentazione, le attività ponderate per il rischio, il risanamento dello stato patrimoniale delle banche e il ruolo dei collegi delle autorità di vigilanza nel controllo dei gruppi bancari transfrontalieri.

Ricapitalizzazione

La stabilità dei mercati finanziari europei dipende dalla capacità dei partecipanti al mercato di effettuare chiare valutazioni della redditività e dell'efficienza delle banche nell'Unione europea. Subito dopo le prove di stress del 2011, l'ABE ha effettuato una ricapitalizzazione che ha costretto le autorità nazionali di vigilanza a garantire che le banche disponessero di un livello sufficiente di capitale di elevata qualità per far fronte a un ulteriore deterioramento della situazione economica, dopo aver istituito una riserva supplementare contro il rischio del debito sovrano.

L'ABE ha individuato 27 banche che dovevano far fronte a una carenza di 76 miliardi di EUR entro la fine di giugno 2012, continuando al contempo a concedere credito all'economia reale. Entro la fine di giugno 2012, la maggior parte delle banche coinvolte presentava un livello di capitale di classe 1 di base superiore al 9 % richiesto. Grazie ai due interventi dell'ABE, è stato aggiunto un importo totale di 250 miliardi di EUR ai bilanci delle banche.



Aumento della trasparenza

Nell'ambito degli sforzi compiuti per contribuire a ripristinare la fiducia nello stato patrimoniale delle banche, l'ABE si è anche occupata delle attività ponderate per il rischio allo scopo di garantire la coerenza nelle modalità di calcolo di tali attività da parte dei vari istituti tenendo conto del profilo di rischio effettivo. Le attività ponderate per il rischio sono una misura delle attività o delle esposizioni fuori bilancio di una banca, ponderate in base al rischio.

L'ABE ha anche sostenuto le autorità competenti nella valutazione della qualità delle attività di singole banche. Alla fine del 2012 è stata intrapresa un'iniziativa molto importante per fornire definizioni comuni in relazione ai problemi incontrati nel rimborso dei prestiti. Le definizioni di «tolleranza» e «inadempimento», il cui completamento è previsto per gli inizi del 2013, forniranno alle autorità di vigilanza e ai collegi uno strumento per verificare la qualità delle attività dei portafogli di negoziazione delle banche su una base comune e costituiranno un importante contributo per le future prove di stress. L'ABE ha anche lavorato in stretta collaborazione con il comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB) per individuare i casi in cui può sembrare che i conti o i fondi contengano più capitale di quello effettivo.

L'ABE è stata anche chiamata a pubblicare orientamenti sui requisiti di trasparenza e a coordinare l'individuazione delle migliori prassi riguardo alle obbligazioni garantite e ad altri strumenti che accrescono la quota di attività vincolate. Stanno per essere completati i lavori sui modelli relativi alle quote di attività vincolate e sono già iniziati quelli sulla creazione di modelli per i piani di finanziamento.



Nel 2012 l'ABE ha intensificato gli sforzi compiuti per migliorare la qualità e l'attendibilità dei dati comunicati allo scopo di rendere più efficace la vigilanza bancaria. In seguito a una consultazione pubblica, l'ABE ha definito norme tecniche comuni sulle informazioni a fini di vigilanza che saranno pubblicate nel momento in cui sarà disponibile il testo finale del CRR/della CRD IV. Il nuovo quadro di comunicazione d'informazioni fornirà una base comune per un possibile scambio d'informazioni riguardanti i collegi.

Nel corso del 2012 l'ABE ha completato il quadro operativo dei rischi, che fornisce una panoramica delle prestazioni del sistema bancario e utilizza un sistema di codici a colori per individuare con facilità le maggiori fonti di rischio e le tendenze dei profili di rischio delle banche. Una versione del quadro operativo specifica per le imprese diventerà un ulteriore strumento per i collegi delle autorità di vigilanza.

Collegi di vigilanza

I collegi delle autorità di vigilanza sono stati istituiti per rafforzare la vigilanza transfrontaliera del settore bancario attraverso una maggiore cooperazione tra gli organismi nazionali e una più adeguata condivisione delle informazioni. Sono costituiti da due o più autorità nazionali di vigilanza e in alcuni casi possono includere paesi non appartenenti allo spazio economico europeo (SEE).

L'ABE ha il compito di promuovere il funzionamento uniforme delle autorità di vigilanza del SEE. Nel 2012 l'ABE ha condotto un censimento, in stretta collaborazione con le autorità nazionali competenti, per poter monitorare i collegi secondo modalità appropriate alle loro dimensioni e alla loro complessità e ha pubblicato un documento di buone prassi sulle decisioni congiunte per le autorità di vigilanza.

Un altro settore di attività nel 2012 è stata la valutazione dei meccanismi di vigilanza previsti per le situazioni di crisi potenziali. Il coinvolgimento e la guida dell'ABE hanno comportato un considerevole aumento del numero di tali quadri di vigilanza in caso di crisi definiti dalle autorità nazionali competenti.

L'ABE si è anche fortemente adoperata per armonizzare le prassi dei collegi nella fase di preparazione delle norme tecniche vincolanti per la cooperazione tra Stati membri di origine e Stati membri ospitanti e per il funzionamento dei collegi. Attualmente l'ABE sta elaborando un progetto di nove norme tecniche relative ai collegi dei supervisori.

Tutela dei consumatori

Sebbene abbia il compito di mantenere un livello elevato di vigilanza regolamentare sugli istituti e i mercati finanziari in Europa, l'ABE ha anche un ruolo importante da svolgere nella tutela dei singoli consumatori. Nel 2012 l'Autorità ha esaminato i possibili rischi per gli investitori che sono tentati di avventurarsi nel territorio dei prodotti finanziari complessi, come i contratti differenziali, senza avere il livello di conoscenze finanziarie necessario per comprendere pienamente i rischi che ne possono derivare.

Nell'ottobre 2012 l'ABE ha tenuto la prima giornata dedicata alla tutela dei consumatori, in occasione della quale rappresentanti del settore bancario, delle autorità nazionali di vigilanza, delle organizzazioni dei consumatori e del mondo accademico si sono riuniti e hanno discusso questioni legate alla tutela dei consumatori e all'innovazione finanziaria a livello europeo.

La relazione annuale dell'ABE sulle tendenze dei consumatori, pubblicata nel marzo 2013, contribuisce a definire il programma di lavoro dell'Autorità per il 2013. La relazione individua nuove tendenze e settori di interesse emergenti per i consumatori europei. La relazione ha individuato i seguenti aspetti:

- indebitamento e credito responsabile,
- trasparenza e livelli degli oneri,
- vendite abusive di prodotti finanziari,
- problemi derivanti da prodotti specifici come i prestiti in valuta estera,
- assicurazione sulla protezione dei pagamenti e prodotti complessi,
- sicurezza delle nuove tecnologie utilizzate per i servizi bancari,
- nuove forme emergenti di reperimento di liquidità.

Attività operative

Con il costante sostegno degli Stati membri e delle autorità nazionali di vigilanza, l'ABE si è fortemente adoperata per essere pronta ad affrontare la sfida di compiere il suo mandato nonostante le continue incertezze nel settore finanziario. Nello svolgimento delle sue attività, l'ABE è pienamente impegnata a garantire quanto segue:

- l'efficacia e l'efficienza delle attività operative,
- il rispetto dei requisiti giuridici e normativi,
- l'attendibilità delle relazioni finanziarie e di altre relazioni di gestione,

- la salvaguardia del patrimonio e delle informazioni.

Analisi politica e coordinamento

Nel contesto delle sue attività di analisi politica e di coordinamento, l'ABE fornisce analisi giuridiche, sostegno e orientamenti sulla metodologia di valutazione di impatto applicata nella preparazione e nella redazione legislativa dei prodotti politici, di regolamentazione e di vigilanza dell'Autorità (fra cui norme tecniche, orientamenti, pareri, raccomandazioni sulla vigilanza, revisione tra pari e simili). Di seguito sono riportati alcuni esempi delle attività di coordinamento svolte dall'ABE:

- coordinamento delle attività di formazione in materia di vigilanza offerte alle autorità nazionali competenti: nel 2012 l'ABE ha organizzato dieci attività di formazione settoriale e tutte e tre le autorità europee di vigilanza hanno organizzato insieme 13 seminari inter-settoriali e quattro corsi per lo sviluppo di competenze trasversali;
- sostegno al gruppo delle parti interessate nel settore bancario dell'ABE: nel 2012 tale gruppo ha tenuto cinque riunioni ordinarie e due riunioni congiunte con il consiglio delle autorità di vigilanza, ha emanato otto pareri e un documento di posizione e ha fornito il suo contributo rispondendo alle consultazioni pubbliche dell'ABE;
- sostegno al comitato di riesame dell'ABE: nel 2012 è stata concordata la metodologia della revisione tra pari dell'ABE. Inoltre, è stata avviata la revisione tra pari riguardante l'osservanza di aspetti specifici degli orientamenti in materia di prove di stress (CEBS GL32), nell'ambito della quale è stato distribuito un questionario di autovalutazione per le autorità nazionali di vigilanza;
- sostegno, insieme ad altre autorità europee di vigilanza, alla commissione di ricorso delle autorità europee di vigilanza, creata nel dicembre 2011;
- contributo alla revisione del sistema europeo di vigilanza finanziaria condotta dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 81 del regolamento dell'ABE, in collaborazione con altre autorità europee di vigilanza;
- coordinamento dell'attività di analisi politica e di vigilanza dell'ABE, internamente e con organismi esterni (come il comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e il Fondo monetario internazionale) e le istituzioni dell'Unione europea.

Gestione finanziaria e appalti

Nel 2012 l'ABE ha attuato alcuni miglioramenti per garantire una gestione e un controllo delle risorse finanziarie più adeguati, anche attraverso la semplificazione dei processi interni allo scopo di accrescere l'efficienza. I miglioramenti in questo ambito sono stati confermati da audit interni eseguiti nel corso dell'anno. In totale, nel 2012 l'ABE è stata più efficiente del 18 % in termini di spesa del bilancio totale rispetto al 2011, con un'esecuzione del bilancio pari all'89 %.

Nel 2012 l'ABE ha avviato 19 procedure di appalto per creare, migliorare e sostenere l'infrastruttura interna dell'organizzazione, con un valore massimo totale previsto per i contratti conclusi nel 2012 superiore a 20 milioni di EUR.



Il personale

Con la crescente necessità di disporre di un gruppo di persone dotato di risorse adeguate, nel 2012 l'ABE ha assunto 28 agenti temporanei, 6 agenti contrattuali e 9 esperti nazionali distaccati, portando il totale dell'organico a 94 entro la fine dell'anno. È stato registrato un aumento del 64 % del numero di candidati rispetto al 2011, a dimostrazione del livello elevato di interesse da parte del pubblico a ottenere un posto di lavoro presso l'ABE. Il nostro personale proviene da 20 paesi dell'Unione europea ed è costituito per il 44 % da donne e per il 56 % da uomini.

Tecnologia dell'informazione

Uno dei settori fondamentali per gli appalti nel 2012 è stato quello delle infrastrutture informatiche, nel cui ambito era necessario accrescere la capacità del centro di gestione dei dati, in previsione dell'aumento delle richieste d'intervento rivolte all'ABE. Nel quadro di una strategia informatica riveduta, l'ABE ha anche fornito uno strumento di collaborazione per i collegi delle autorità di vigilanza per semplificare la collaborazione tra gli esperti nazionali e quelli dell'ABE. Il programma ha riscosso un considerevole successo raddoppiando il numero di utilizzatori nel 2012.

Comunicazione

Oltre alle tradizionali attività di stampa e di comunicazione intese a fornire agli organi d'informazione e alle parti interessate informazioni facilmente accessibili, nell'estate del 2013 dovrebbe essere avviato un nuovo sito Internet. Nel 2012 l'ABE ha organizzato vari eventi finalizzati allo scambio di opinioni con le parti interessate e alla raccolta delle loro osservazioni, fra cui:

- la prima giornata dedicata dall'ABE alla tutela dei consumatori,
- il primo seminario di ricerca dell'ABE, al quale hanno partecipato economisti delle autorità nazionali di vigilanza e studiosi di spicco,
- nove audizioni pubbliche, tenute nell'ambito dei processi di consultazione sugli orientamenti e le norme tecniche,
- un seminario sull'adempimento degli obblighi di notifica a fini di vigilanza.

Fatti e dati importanti nel 2012

GENNAIO

L'ABE pubblica il proprio programma di lavoro per il 2012.

L'ABE emana orientamenti sulle estensioni e le modifiche dei metodi avanzati.

FEBBRAIO

L'ABE pubblica una panoramica degli obiettivi e delle attività nel campo della tutela dei consumatori e dell'innovazione finanziaria.

Il consiglio delle autorità di vigilanza dell'ABE effettua la prima valutazione aggregata dei piani di capitale delle banche.

L'ABE pubblica un documento di consultazione su un progetto di norme tecniche di attuazione relative alla segnalazione dei grandi fidi.

MARZO

L'ABE pubblica un documento di discussione su un progetto di norme tecniche di regolamentazione sui requisiti patrimoniali per le controparti centrali.

Le autorità europee di vigilanza pubblicano un documento di discussione congiunto su un progetto di norme tecniche di regolamentazione.

APRILE

L'ABE pubblica una relazione sui risultati dell'attività di monitoraggio di Basilea III.

L'ABE avvia una consultazione su un progetto di norme tecniche di regolamentazione sui fondi propri (prima parte).

Il comitato congiunto delle tre autorità europee di vigilanza pubblica due relazioni sull'attuazione della terza direttiva antiriciclaggio.

L'ABE avvia una consultazione sul progetto di orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo gestorio e del personale che riveste ruoli chiave.

MAGGIO

L'ABE pubblica una relazione sull'applicazione della raccomandazione dell'ABE relativa alle prove di stress a livello di Unione europea del 2011.

Il comitato congiunto delle tre autorità europee di vigilanza avvia una consultazione sulla proposta di risposta alla richiesta di consulenza della Commissione europea in merito alla revisione fondamentale della direttiva sui conglomerati finanziari.

L'ABE pubblica un documento di discussione su un modello per i piani di ripresa.

L'ABE pubblica due serie di orientamenti in materia di valore a rischio in condizioni di stress (VaR in condizioni di stress) e di metodi di modellazione del rischio incrementale di migrazione e default impiegati dagli enti di credito che utilizzano il modello interno.

L'ABE pubblica un progetto di modello di segnalazione di dati basato sul suo progetto di norme tecniche di regolamentazione relative agli obblighi di notifica a fini di vigilanza per le istituzioni.

GIUGNO

L'ABE avvia tre consultazioni su un progetto di norme tecniche di regolamentazione relative all'informativa per i fondi propri, gli obblighi di notifica a fini di vigilanza per il coefficiente di leva finanziaria e per il coefficiente di liquidità e la stabilità dei finanziamenti

L'ABE avvia due consultazioni su un progetto di norme tecniche di regolamentazione relative al concetto di plusvalore di cessione e ai requisiti patrimoniali per le controparti centrali

L'ABE pubblica la sua relazione annuale 2011

LUGLIO

L'ABE avvia una consultazione su un progetto di norme tecniche di regolamentazione per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito sulla determinazione di una variabile proxy e la specificazione di un numero limitato di portafogli più piccoli.

L'ABE pubblica la sua relazione annuale sui rischi e le vulnerabilità del settore bancario europeo.

L'ABE pubblica una relazione generale sull'attuazione delle operazioni patrimoniali.

L'ABE avvia una consultazione su un progetto di norme tecniche di regolamentazione sulla specificazione del calcolo delle rettifiche per il rischio di credito.

Le autorità europee di vigilanza pubblicano un elenco di conglomerati finanziari individuati.

L'ABE pubblica due serie di orientamenti sull'attività di raccolta di dati riguardanti i cosiddetti high earners e sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazioni.

AGOSTO

Il comitato congiunto delle tre autorità europee di vigilanza pubblica un protocollo per la cooperazione in materia di vigilanza nel campo dell'antiriciclaggio.

L'ABE organizza un seminario sull'attuazione tecnica dei nuovi obblighi di notifica a fini di vigilanza.

Il comitato congiunto delle autorità europee di vigilanza avvia una consultazione pubblica sulle norme tecniche di regolamentazione per i metodi di calcolo per i conglomerati finanziari.

SETTEMBRE

La commissione di ricorso delle autorità europee di vigilanza nomina William Blair come suo presidente e Juan Fernández-Armesto come suo vicepresidente.

L'ABE adotta il progetto di norme tecniche sui requisiti patrimoniali per le controparti centrali.

L'ABE pubblica i risultati delle attività di monitoraggio di Basilea III al 31 dicembre 2011.

OTTOBRE

L'ABE pubblica la relazione finale sulla ricapitalizzazione delle banche europee.

L'ABE pubblica il suo programma di lavoro annuale per il 2013.

L'ABE pubblica una revisione sulla trasparenza delle banche nelle relazioni del terzo pilastro relative al 2011.

L'ABE pubblica una relazione sulla valutazione di proposte delle PMI per la CRD IV/il CRR.

NOVEMBRE

L'ABE effettua una consultazione sulle norme tecniche relative alle cooperative, alle mutue, alle casse di risparmio e istituti simili.

L'ABE pubblica un documento di discussione su un progetto di norme tecniche di regolamentazione relative alla valutazione prudente.

L'ABE organizza un seminario di ricerca sui modelli aziendali delle banche dopo la crisi: incentivi, strategie, diminuzione dei rischi.

L'ABE pubblica i suoi orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo gestorio e del personale che riveste ruoli chiave.

L'ABE pubblica un elenco aggiornato degli enti di credito autorizzati a operare nell'Unione europea e nei paesi del SEE.

Il comitato congiunto delle autorità europee di vigilanza pubblica una relazione sull'attuazione dei requisiti contro il riciclaggio e contro il finanziamento del terrorismo per il denaro elettronico nell'Unione europea.

DICEMBRE

L'ABE adotta un parere sulle raccomandazioni del gruppo di esperti di alto livello sulla riforma della struttura del settore bancario dell'Unione europea.

L'ABE pubblica un aggiornamento sulla sua posizione attuale riguardo agli obblighi di notifica a fini di vigilanza per il coefficiente di liquidità e il coefficiente di leva finanziaria.

L'ABE adotta un parere su un possibile quadro per il risanamento e la risoluzione delle crisi degli istituti finanziari non bancari.



2012 in cifre

Riunioni del consiglio delle autorità di vigilanza	9
Riunioni del gruppo delle parti interessate nel settore bancario	7
Riunioni dei gruppi di lavoro	180
Documenti di consultazione	14
Progetti di norme tecniche di regolamentazione e di attuazione	23
Orientamenti	6
Pareri	6
Audizioni pubbliche	9

Dati salienti sulla regolamentazione

Argomento	Prodotti di regolamentazione
Fondi propri	Documento di consultazione su 14 progetti di norme tecniche di regolamentazione relative ai fondi propri.
	Documento di consultazione su un progetto di norme tecniche di regolamentazione relative a cooperative, mutue, casse di risparmio e istituti simili.
	Documento di consultazione su un progetto di norme tecniche di attuazione relative all'informativa sui fondi propri.
	Parere sulla metodologia di calcolo delle soglie transitorie.
	Parere su alcune modifiche introdotte nel CRR.
Rischio del credito	Documento di consultazione su un progetto di norme tecniche di regolamentazione sul calcolo delle rettifiche per il rischio del credito.
	Documento di consultazione su un progetto di norme tecniche di regolamentazione sui requisiti patrimoniali per le controparti centrali.
	Parere sui requisiti patrimoniali per le controparti centrali.
	Documento di discussione sui progetti di norme tecniche di regolamentazione sui requisiti patrimoniali per le controparti centrali.
Rischio di mercato	Orientamenti in materia di rischio incrementale di migrazione e default.
	Orientamenti in materia di valore a rischio in condizioni di stress
	Documento di consultazione su un progetto di norme tecniche di regolamentazione sul concetto di plusvalore di cessione associato ai futuri ricavi marginali in un contesto di cartolarizzazione
	Documento di discussione su un progetto di norme di regolamentazione sulla valutazione prudente
Rischio operativo	Orientamenti sulle estensioni e le modifiche dei metodi avanzati
Remunerazione	Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i cosiddetti high earners
	Orientamenti sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazioni
Notifica a fini di vigilanza	Documento di consultazione su un progetto di norme tecniche di attuazione sulla segnalazione dei grandi fidi
	Consultazione su un progetto di norme tecniche di attuazione sugli obblighi di notifica a fini di vigilanza per il coefficiente di liquidità e la stabilità dei finanziamenti
	Consultazione su un progetto di norme tecniche di attuazione sugli obblighi di notifica a fini di vigilanza per il coefficiente di leva finanziaria
	Consultazione su progetti di norme tecniche di attuazione sugli obblighi di notifica a fini di vigilanza per il FINREP e il COREP
Risanamento e risoluzione delle crisi	Parere sul possibile quadro per il risanamento e la risoluzione delle crisi di istituti finanziari diversi dalle banche
	Documento di discussione su un modello per i piani di ripresa
Riforme strutturali	Parere sulle raccomandazioni del gruppo di esperti di alto livello sulla riforma della struttura del settore bancario dell'Unione europea
Sistema bancario ombra	Parere sulla consultazione della Commissione europea sul sistema bancario ombra
Organizzazione interna	Orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo gestorio e del personale che riveste ruoli chiave

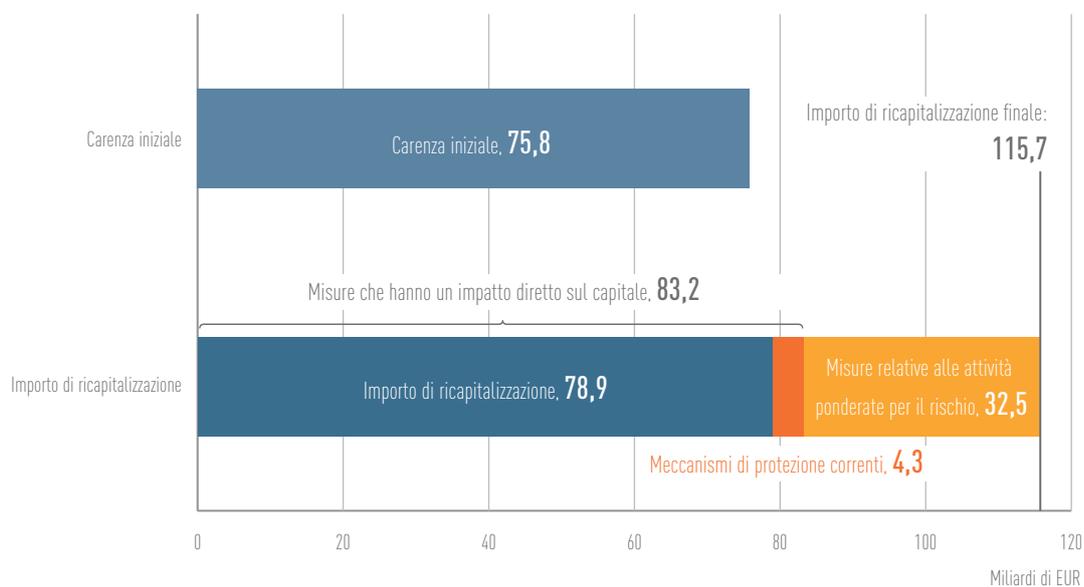
Documenti di discussione
Pareri

Orientamenti
Consultazioni su progetti di norme tecniche di regolamentazione e di attuazione

Dati salienti sulla vigilanza

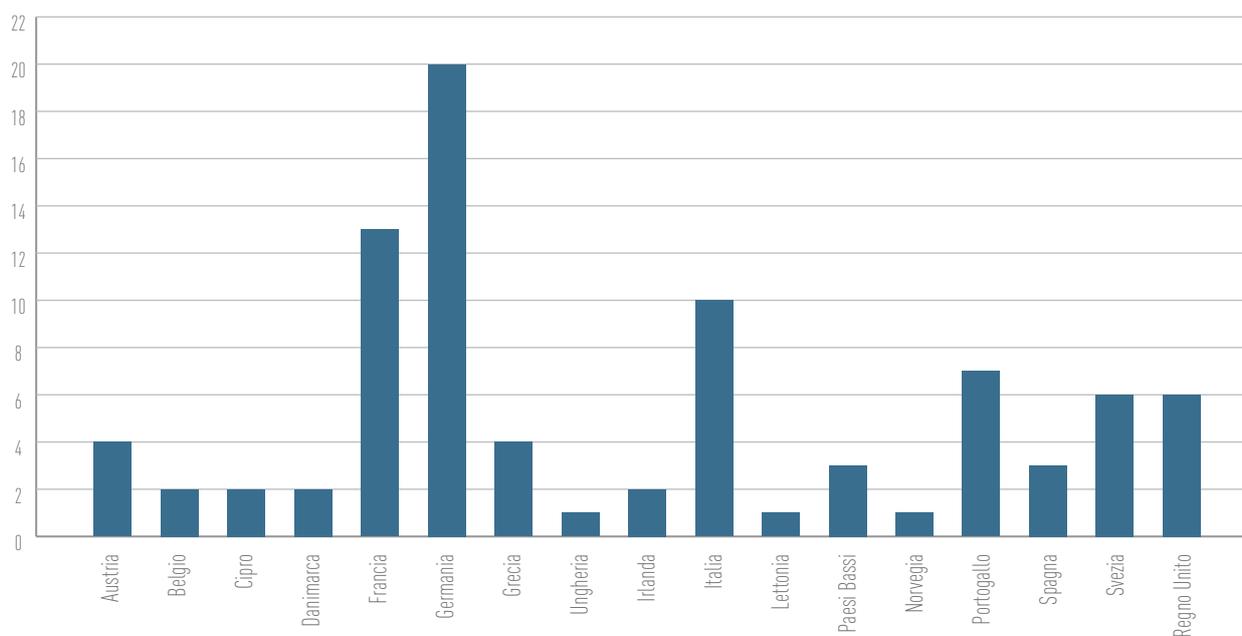
Ricapitalizzazione

Carenza patrimoniale iniziale e importo di ricapitalizzazione finale

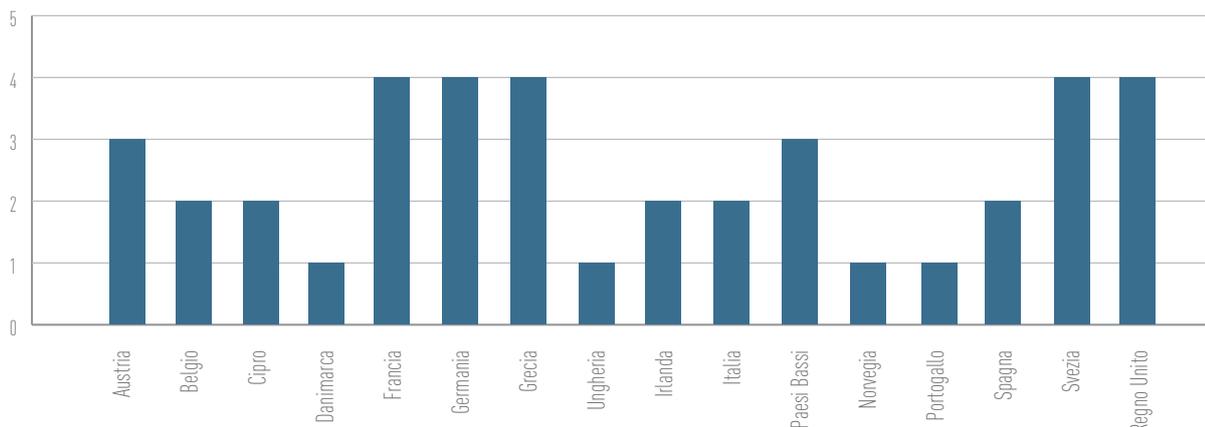


Collegi delle autorità di vigilanza

Collegi delle autorità di vigilanza esistenti nel SEE — Distribuzione per paese di origine



Elenco di collegi di autorità di vigilanza oggetto di attento controllo da parte dell'ABE — Distribuzione per paese di origine

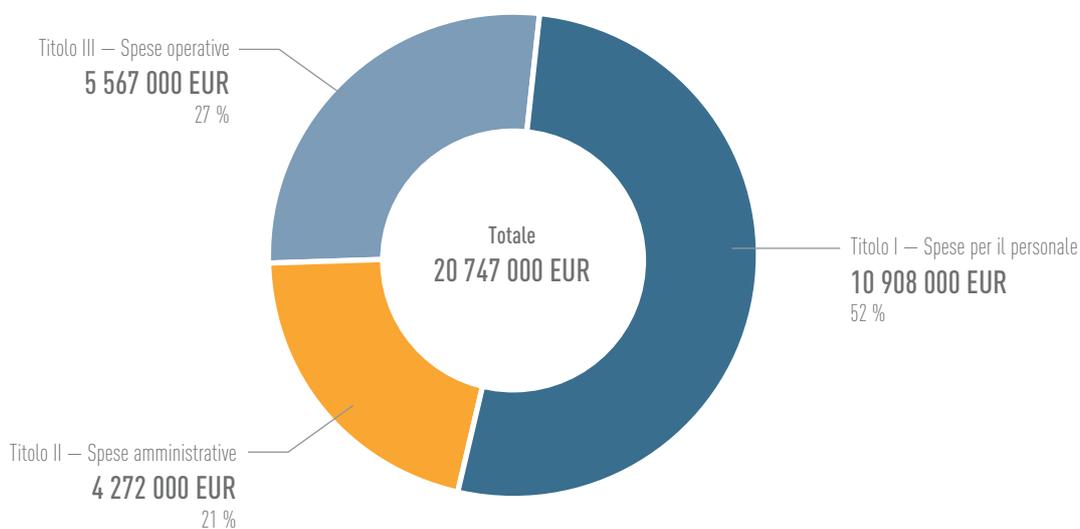


Dati finanziari salienti

Esecuzione del bilancio nel 2012

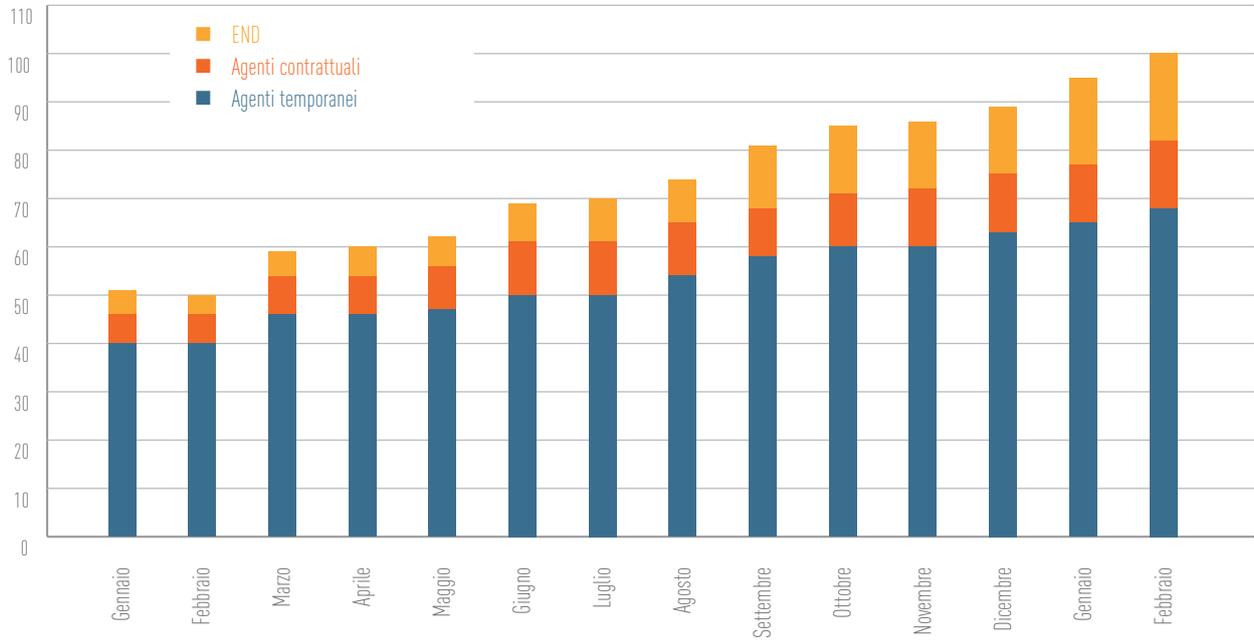
	Bilancio	Impegnato	% impegnato	Pagato	% pagato
Titolo I — Spese per il personale	10 908 000	9 159 710	84 %	8 953 661	82 %
Titolo II — Spese amministrative	4 272 000	3 673 434	86 %	2 029 498	48 %
Titolo III — Spese operative	5 567 000	5 547 199	100 %	849 375	15 %
Totale (EUR)	20 747 000	18 380 343	89 %	11 832 534	57 %

Esecuzione del bilancio per titolo



Dati salienti sulle risorse umane

Aumento degli effettivi



Autorità bancaria europea

Sintesi della relazione annuale 2012 dell'ABE

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

2013 — 15 pagg. — 21 × 29,7 cm

ISSN 1977-8635

ISBN 978-92-95086-12-8

doi:10.2853/25056

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea
(http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi
(http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct
(http://europa.eu/europedirect/index_it.htm), chiamando
il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

Abbonamenti:

- tramite i distributori commerciali dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea (http://publications.europa.eu/others/agents/index_it.htm).

AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA

Tower 42
25 Old Broad Street
London EC2N 1HQ

Tel. **+44 2073821770**
Fax **+44 2073821771/2**
E-mail: **info@eba.europa.eu**

<http://www.eba.europa.eu>



■ Ufficio delle pubblicazioni

ISBN 978-92-95086-12-8



9 789295 086128

doi:10.2853/25056